

# LA LETTERA DI GIUDA



DESCESA  
INFERI



Giuda TADDEO  
Introduzione

Stando ai vv. 3-4 di questa lettera, essa ha lo scopo di combattere certi falsi maestri, empi e scostumati, che si sono insinuati nella comunità. Il pericolo per i credenti è sopraggiunto all'improvviso, cosicché lo scrivente ha dovuto decidersi senza indugi a inviare una lettera combattiva. E il pericolo è molto grande, tanto che l'autore deve usare frasi molto pesanti e violente. I falsi maestri con cui polemizza fanno presumibilmente parte dell'incipiente gnostico ereticale. Questi eretici sostengono di possedere conoscenze superiori e pretendono di aver ricevuto visioni e rivelazioni (v. 8). La lettera ha un indirizzo molto vasto e assai generico, poiché si rivolge "ai diletti in Dio e ai chiamati, custoditi per Gesù Cristo" (v.1). Per natura sua, questo scritto si può considerare un volantino antieretico. Stando alle indicazioni della lettera, l'autore è Giuda, il fratello del Signore. La data dello scritto viene comunemente posta verso il 90 d.C. o non molto prima.

La lettera di Giuda e la seconda lettera di Pietro concordano a tal punto tra loro per contenuto ed espressione, che una dipendenza letteraria è evidente. L'esegesi attuale è quasi unanime nell'ammettere la priorità della lettera di Giuda.

L'autore della lettera è "Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo". Probabilmente questo Giacomo è l'autore della lettera che porta il suo nome.

Entrambi questi fratelli sono ricordati da Mt 13,55 quando i Nazareteni si chiedono sul conto di Gesù: "Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e